

piedi agli sbocchi delle viuzze si popolano ovunque dei casigliani e sono ingombri di scanni e di sedili.

Le ragazze passano sorridenti e non mancano i frizzi salaci delle fortunate che passeggiano a braccetto dello sposo.

Impronta evidente di vita veneziana, della Regina delle Lagune.

* * *

La nostra cittadella posta su un altipiano aperta a tutti i venti, di fronte al mare ebbe certamente origine concreta dall'agro colonico di Pola romana.

Il suo altipiano e le sue elevazioni furono abitate prima della dominazione romana nei suoi numerosi castelli di cui restano ancor visibili tracce.

Nei tempi di Roma, i possedimenti imperiali, che qui esistevano, vennero raggruppati in una amministrazione colonica che andò aumentando di importanza e in estensione sì da sviluppare un predio che si sa poi essere stato curato da certo Adinius. Tale tenuta agricola aumentò le residenze estive, le ville rustiche, i casolari, si aprirono strade vicinali, cardi e sorsero vichi si da originare una bella toponomastica che non si cancellò più mai dalla nostra terra. Così sorsero dei piccoli centri che popolarono l'agro, che coll'andar degli anni si unificarono dando origine alla leggenda del lancio delle pietre e del grumazzo della sorte.

E' credenza che la sorte di Dignano, la posizione, il suo nome sia stato deciso su *l'era dei Bureini*, cioè sull'aia della famiglia Biasiol, soprannominato *Burèin*, là dove esisteva quest'aia. Poco distante, esisteva pure l'aggregato di casolari, *San Lorenzo*, ove quale avanzo, trovasi ancora una vasca in calcistruzzo dell'epoca romana, grande e ben conservata, e furono trovate pietre scolpite dell'epoca romanica appartenenti certo alla chiesa omonima. Anche questa frazione sarà stata coeva a San